

# Rassegna del 06/11/2013

## NESSUNA SEZIONE

30/10/2013	Fedelta'	11	<u>Ambiente e risparmio energetico nell'agenda di Confartigianato</u>	...	1
31/10/2013	Voce Alessandrina	16	<u>Protocollo per sostenere lavoratori e imprese</u>	...	2
05/11/2013	Piccolo di Alessandria	14	<u>Si lavora per Ovada in mostra</u>	Scarsi Maria Teresa	5
05/11/2013	Voce del Canavese	3	<u>Artigiani, è un autunno nerissimo...</u>	...	6
06/11/2013	Giornale Piemonte	1	<u>E Palazzo civico fa lo «sconto» a chi lavora vicino ai cantieri</u>	...	8
06/11/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Grazie alle nuove eco-imprese l'occupazione passa col verde</u>	Zorgnotti Alessandro	9
06/11/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Il futuro della nostra meccanica passa dalla Germania</u>	...	11
06/11/2013	Giornale Piemonte	12	<u>L'export del Novarese resiste alla crisi</u>	...	13

1

## Iniziativa in collaborazione con il Comune per ridurre Co2 Ambiente e risparmio energetico nell'agenda di Confartigianato

**FOSSANO.** È un'agenda fitta quella dei delegati di zona di Confartigianato Fossano. Tanti gli argomenti all'ordine del giorno e tante le problematiche da affrontare per sostenere il tessuto produttivo locale in questi tempi di crisi.

Martedì scorso, 22 ottobre erano in tanti presso la sala riunioni di Confartigianato zona Fossano per il Consiglio direttivo di zona. Sul tavolo varie problematiche del mondo artigiano locale e una serie di scadenze come la Tares, ma anche diverse proposte e iniziative. Tra queste è stato illustrato il modulo che gli artigiani sono chiamati a compilare per suggerire proposte riguardanti il risparmio energetico e la riduzione di emissioni di Co2. L'iniziativa fa seguito ad un incontro avvenuto tra l'assessore fossanese all'Ambiente Bruno Olivero, il presidente Confartigianato zona di Fossano Gianfranco Canavesio, che si è impegnato a presentare, tutte le proposte portate dagli associati riguardanti l'ambiente e il risparmio energetico. Obiettivo quello di dare seguito al progetto del Comune di Fossano che, attraverso il patto dei sindaci, si è impegnato ad una riduzione del 20% delle emissioni di Co2 entro il 2020.

I moduli sono in distribuzione presso gli uffici Confartigianato di Fossano in via Lancimano 4.

**w.l.**



Foto Alberto Gagna

Firmato in Provincia

# Protocollo per sostenere lavoratori e imprese

‘La Provincia di Alessandria ha da tempo manifestato la propria attenzione verso le problematiche che la grande prolungata situazione di crisi dei settori produttivi determina sia nei confronti dei lavoratori che delle imprese’, dichiara il Presidente Paolo Filippi e a tal fine ha già stipulato in passato con i rappresentanti dei lavoratori e delle parti datoriali accordi per alleviare le difficoltà che le tempistiche per l’intervento e l’avvio di procedure di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni straordinaria e in deroga cagionano ai lavoratori; le imprese interessate da interventi di cassa integrazione spesso non sono in grado di anticipare il trattamento ai lavoratori causando quindi a loro e alle famiglie significative difficoltà economiche.

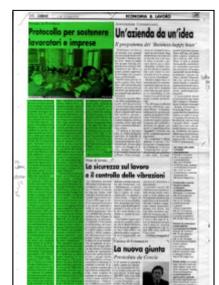
“Grazie all’indicazione dei sindacati e delle parti sociali - interviene l’assessore al Lavoro, Cesare Miraglia - abbiamo ripreso in mano un accordo di protocollo a sostegno dei lavoratori in un momento di evidente e perdurante crisi sociale ed economica”.

‘Proprio a questo fine la Provincia di Alessandria, i rappresentanti delle parti datoriali ed i rappresentanti dei lavoratori hanno condiviso un percorso che prevede la possibilità di anticipo del trattamento spettante ai lavoratori da parte degli istituti di credito, mediante concessione di un finanziamento non soggetto a tassi di interesse, tali intese sono confluite

nella stesura di un Protocollo di Intesa che viene sottoscritto da Provincia di Alessandria, Confindustria Alessandria, API, ANCE, CNA, Confartigianato, i sindacati CGIL, CISL e UIL e l’Istituto di credito, ‘Credito Valtellinese s.c.’, a oggi l’unico ad aver manifestato l’adesione, anche se l’adesione al suddetto accordo resta aperta ad altri eventuali istituti interessati, proprio per ampliare il più possibile le facoltà di intervento nei confronti dei lavoratori.

“Confindustria Alessandria - sottolinea il suo Direttore, Fabrizio Riva - ha immediatamente intercettato la sensibilità delle imprese in crisi nei confronti dei propri dipendenti, volta ad ottenere un immediato sostegno economico previsto dagli ammortizzatori sociali esistenti ma che sovente presenta una sfasatura temporale di non poco conto (mesi) tra la definizione degli accordi e la loro concreta attuazione. Quindi, attraverso la Provincia che ha coagulato tutti gli attori interessati e la sensibilità del Credito Valtellinese, si è riusciti nello spazio di pochi mesi a porre in essere un accordo così importante, per i lavoratori coinvolti nelle diverse crisi aziendali che purtroppo punteggiano il nostro territorio”.

“Il protocollo d’intesa firmato con la Provincia di Alessandria, sottolinea Giovanni Del Crappo, Responsabile Direzione Territoriale Piemonte Credito



Valtellinese, evidenzia la attenzione del Gruppo Creval al sociale e ai territori in cui opera. Considerato il contesto economico particolarmente incerto, questo accordo rappresenta un segno tangibile ed una forte azione intesa a rafforzare le relazioni tra il Gruppo Creval e le famiglie in difficoltà. La crescita dimensionale non ci ha fatto perdere di vista i valori originari evidenziati nel nostro Statuto, che quotidianamente cerchiamo di rispettare attraverso i comportamenti e la dedizione dei nostri collaboratori.”

Per consentire la più ampia applicazione dei benefici di tale accordo è stato previsto che le anticipazioni si applichino in determinate situazioni di crisi delle imprese: CIG straordinaria da parte delle imprese coinvolte in procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, concordato preventivo con riserva o ‘in continuità’ e accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. o di liquidazione); CIG straordinaria da parte delle imprese che hanno espressamen-

te richiesto il pagamento diretto delle indennità da parte dell’INPS, previo accordo sindacale tra le parti; contratti di solidarietà difensivi di tipo ‘A’ e ‘B’ da parte delle imprese che hanno espressamente richiesto il pagamento diretto da parte dell’Inps, nei casi in cui la riduzione dell’orario di lavoro sia superiore al 20%; CIG “in deroga” da parte delle imprese che non potranno più chiedere l’anticipazione dell’indennità da parte dell’INPS, previo accordo sindacale tra le parti.

*(Foto di  
Massimiliano Navarria)*



5

# Si lavora per Ovada in mostra

● **Inizia domani** la preparazione della rassegna sul mondo della produzione locale

Prende il via domani la preparazione della Mostra delle attività produttive dell'Ovadese, che si svolgerà il prossimo 9 e 10 novembre in piazza San Domenico. È la quinta edizione della manifestazione e sarà ambientata in una nuova sede: arriva in un momento di grande crisi e di difficoltà anche per chi opera nel territorio ovadese. << E' un segnale importante essere riusciti ad organizzarla, in un contesto oggettivamente difficile come l'attuale - ha dichiarato il presidente di Confartigianato, Giorgio Lottero - e costituisce un segnale importante che dimostra la vitalità delle nostre imprese e la voglia di farcela e di andare avanti. >> Saranno oltre trenta le aziende che offriranno i loro prodotti negli stand che troveranno posto nella tensostruttura in piazza San Domenico: con le attività più varie, dalla falegnameria, al fabbro, alla componentistica per i computer, all'azienda alimentare che produce formaggi: tutto il territorio sarà rappresentato. Ogni espositore avrà a disposizione il collegamento a Internet, che sarà a portata anche dei visitatori.

Le operazioni di allestimento della struttura espositiva inizieranno subito dopo la conclusione del mercato alimentare di domani mattina: la piazza sarà interdetta per tutta la settimana e sarà nuovamente fruibile per le destinazioni abituali, da mercoledì 13 novembre. L'inaugurazione di "Ovada in mostra" avrà luogo sabato 9 novembre alle ore 10.

Il fatto assolutamente nuovo di questo evento è costituito dalla concomitanza, domenica 10 novembre, di Vino e tartufi, che si svolgerà alla Loggia di San Sebastiano, con la presentazione dei tartufi che vengono trovati nel territorio e dei vini di ultima produzione: un appuntamento che ha dimostrato una forte valenza attrattiva gli anni scorsi. << E' un connubio importante, molto significativo, perché per la prima volta possiamo dire che si è fatto sistema, unendo due manifestazioni significative per promuovere Ovada, l'ovadese e le sue eccellenze.>> ha sottolineato Lottero.

La città sarà addobbata in modo adeguato per mettere in rilievo l'evento e in punti particolarmente suggestivi della città, ci saranno possibilità di degustazione dei vini, offerti dalle aziende vitivinicole.

Anche la Pro Loco darà un importante contributo con l'apertura del ristorante nello stabile di via San Paolo, già sede dell'albergo Italia: saranno portate in tavole pietanze tipiche con la possibilità di renderle particolarmente appetitose ed esclusive, con spruzzate dei pregiatissimi tartufi delle colline ovadesi.

**Maria Teresa Scarsi**

## L'appuntamento

si terrà il prossimo 9  
e 10 novembre  
in piazza San  
Domenico



Il taglio del nastro di una precedente edizione della mostra



# Artigiani, è un autunno nerissimo...

*L'indagine congiunturale della CNA in provincia di Torino è tutt'altro che rassicurante sulla ripresa*

Autunno fosco per gli artigiani. Aspettative negative per il secondo semestre del 2013: il saldo tra imprenditori che prevedono di aumentare il proprio fatturato e imprenditori che prevedono di diminuirlo è pari a - 6.2 punti. Infatti, il 15.9 per cento degli imprenditori pensa di aumentare il proprio fatturato contro il 22.1 per cento che lo prevede in diminuzione.

Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla undicesima "Indagine congiunturale" realizzata dall'ufficio studi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Torino.

La rilevazione è stata condotta con riferimento ai dati del periodo gennaio-giugno 2013 e ha coinvolto 350 imprese artigiane, 50 piccole industrie e 50 esercizi commerciali della provincia di Torino, tutti associati alla CNA.

Il campione è stato estratto in modo da essere rappresentativo delle oltre 68 mila imprese artigiane, delle circa 62 mila imprese commerciali e delle quasi 8 mila piccole industrie presenti in provincia di Torino, così come censite dalla Camera di commercio di Torino.

## I fatturati

Il peggioramento delle attese d'altronde è coerente con le risposte fornite in relazione alle previsioni sugli ordinativi che risulterebbero in aumento solo per il 14 per cento delle imprese e in diminuzione per il 22.5 per cento. A pesare negativamente sulle previsioni sia la debole capacità di pianificazione sia le incertezze legate al quadro

politico sia le pesanti e disattese promesse di riforma e di inversione del ciclo economico.

D'altra parte, i fatturati registrati nel primo semestre si sono discostati negativamente dalle previsioni fatte dagli imprenditori ad inizio anno: infatti, con riferimento al periodo gennaio-giugno 2013, il 40 per cento delle imprese ha riscontrato un fatturato in calo (rispetto ad una previsione del 27.9 per cento), il 47 per cento un fatturato invariato e il 13 per cento in aumento. Tutti i settori continuano ad essere in sofferenza. In particolare, registrano fatturati in calo il 50 per cento delle ditte del legno-arredo (dall'inizio della crisi uno dei settori più colpiti) e dell'alimentare (percentuale mai così alta fino ad ora).

Si acutizzano le perdite dei centri estetici e degli autoriparatori dove fino a fine 2011 la situazione era meno critica: il 50 per cento degli intervistati dichiara fatturati in calo, in particolare sono stati tagliati tutti i servizi accessori sia nelle attività di estetica (acquisto di prodotti e trattamenti costosi) sia nelle autoriparazioni (controlli periodici, cambi gomme, ecc... ecc...). Nel settore comunicazione registrano perdite il 25 per cento delle aziende.

Il 40 per cento degli impiantisti, il 38 per cento delle imprese delle costruzioni, il 38 per cento di quelle di trasporto merci e il 32 per cento delle imprese metalmeccaniche dichiarano ancora fatturati in calo. *"Questa indagine evidenzia, come già le precedenti, un forte pessimismo da parte delle imprese che presentano dati sempre più preoccupanti su fatturato e occupazione e un sempre più massiccio ricor-*

so agli ammortizzatori sociali - spiega il presidente **Daniele Vaccarino** -. I segnali di ripresa che ci vengono evidenziati dal governo non sono assolutamente colti dalle nostre imprese. Di fatto, il pessimismo accompagnerà le imprese fino alla fine del 2013 evidenziando anche un crescente allarme sul mancato rispetto dei termini di pagamento, nonostante una direttiva comunitaria in vigore nel nostro Paese da gennaio 2013 avrebbe dovuto migliorare la situazione. A cascata, le difficoltà di incasso si ripercuotono sul rapporto già critico con il sistema bancario".

### Piccola industria

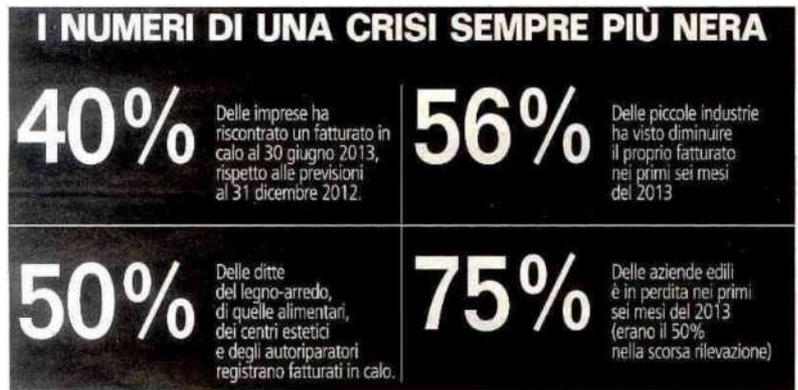
Altrettanto pessimista la piccola industria: il 14,6 per cento pensa di aumentare i propri fatturati, il 22 per cento di diminuirli. Tuttavia, il saldo tra imprenditori che prevedono di aumentare il proprio fatturato e imprenditori che prevedono di diminuirlo nel prossimo semestre è, seppur negativo, decisamente migliore di quello a consuntivo: -7,4 punti contro i -42 punti di scostamento sui dati dei fatturati in aumento e fatturati in calo del primo semestre.

Il fatturato, infatti, è diminuito per il 56 per cento delle piccole industrie (contro il 29,2 per cento di gennaio-giugno 2012), è invariato per il 30 per cento, è aumentato per il 14 per cento (erano il 25 per cento nel primo semestre 2012). Più in dettaglio, i saldi aumento-diminuzione relativi a

produzione industriale (-31) e ordini totali (-36) non si discostano dai valori del semestre precedente, fortemente pessimistici. Di conseguenza sono negative le previsioni sulla produzione e sugli ordini: in entrambi i casi il 24 per cento degli

imprenditori li prevede in diminuzione. Per quanto riguarda la distribuzione per settori, la crisi della metalmeccanica sembra stabilizzarsi con il 40 per cento delle aziende in calo. Peggiora invece l'edilizia con il 75 per cento delle aziende in perdita (erano il 50 per cento nella scorsa rilevazione) e il settore comunicazione, sia per la parte Ict che per la parte di tipografia e stampa, che registra perdite per il 70 per cento delle imprese (erano il 50 per cento nella scorsa rilevazione). Stabile al 39 per cento la percentuale di ditte che pensa di utilizzare gli ammortizzatori sociali di qui a fine anno. "Le imprese non

si aspettano nessuna ripresa per tutto il 2013 e molte anche per la prima metà del 2014. La situazione politica interna e la mancanza di riforme attese ormai da tanto tempo pesano come non mai sul saldo ottimisti-pessimisti che è negativo per artigiani, piccola industria e commercio - commenta Vaccarino -. L'alleggerimento della tassazione sulle imprese e sul lavoro è un presupposto irrinunciabile per consentire il cambio di fase dell'economia italiana".



L'OK IN GIUNTA

## E Palazzo civico fa lo «sconto» a chi lavora vicino ai cantieri

E mentre i mercatali protestavano a Porta Susa, in Comune la giunta ha dato l'ok al provvedimento proposto dall'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni, per dimezzare (o in alcuni casi cancellare) la Tares a negozianti, artigiani e ambulanti penalizzati dai cantieri per la metropolitana, il passante ferroviario e il parcheggio pertinenziale di piazza Chironi. Un'agevolazione da un milione di euro. Degli sconti potranno beneficiare anche i mercatali che operano provvisoriamente in via Vigliani e quelli dell'area occupata dal cantiere per il parcheggio di piazza Chironi, che godranno di una riduzione del 50 per cento. Un'operazione con cui il Comune, ha detto Passoni, «si è posto l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia di quel prezioso tessuto economico locale costituito dal sistema del commercio fisso e ambulante».



9

IL COLORE DELLO SVILUPPO

# Grazie alle nuove eco-imprese l'occupazione passa col verde

*In Piemonte le aziende «green» sono 23.600 e siamo quinti in Italia tra le regioni che investono di più in questo settore*

**Alessandro Zorziotti**

■ L'economia è al verde? Allora rendiamola verde, e allo stesso modo coloriamo il mercato del lavoro. Un colore che vale, solo in Piemonte, 23.690 imprese dell'industria e del terziario da cui, nel periodo compreso fra il 2008 e il 2013, sono derivate iniziative di investimento in prodotti finali e in tecnologie «green» ed eco-sostenibili. La regione subalpina è quinta nella graduatoria nazionale degli «investimenti verdi», che per l'anno in corso porteranno alla provincia di Torino a creare 2320 posti di lavoro stabili nei così detti «green jobs» attraverso l'azione delle oltre 11mila aziende che hanno attuato programmi di sviluppo in questa direzione fra il 2008 e il 2012 o che hanno investimenti in atto nell'esercizio in corso. Le rilevazioni sono quelle contenute nel dossier di Unioncamere nazionale e Fondazione Symbola sull'occupazione nei settori eco-sostenibili e sulle figure professionali che ne possono derivare: si tratta di opportuni-

## IMPIEGHI

**I posti di lavoro creati sono 3660. Ben 2320 solo nel Torinese**

tà che spaziano dal chimico al tecnico del marketing, dal geometra specializzato all'esperto di acquisti verdi, dal bio-architetto al tecnico di impianti di illuminazione sostenibile, dall'installatore di impianti di condizionamento all'ingegnere  
 ingegnere

ambientale fino al capitolano. Le quasi 24mila imprese green della nostra regione pesano per circa il 7,2% del totale delle imprese eco-investigatrici del Paese. E nella loro distribuzione geografica premiano sì il capoluogo con poco più di 11mila aziende (11.090, per l'esattezza, terzo posto tra le province in Italia), ma trovano anche rappresentanza sostanziosa nelle altre aree sabaude: alle spalle della città della Mole si piazza la provincia di Cuneo, con 3.820 attività amiche dell'ambiente. Quindi Alessandria, a quota 2.296, seguita da Novara con 2.052 imprese green, Asti con 1.267, Vercelli a quota 1.136 e Biella a 1.014. Chiude la classifica regionale la provincia del Verbano-Cusio-Ossola con 1.011 imprese. In tutto, so-

no 3.660 le assunzioni non stagionali di green jobs previste dalle imprese per il 2013, pari cioè a circa l'8% del totale nazionale, il che colloca il Piemonte al quarto posto tra le diverse regioni per numero di assunzioni verdi programmate entro l'anno.

Una nuova occupazione che, come ha rimarcato il presidente di Unioncamere nazionale e regionale Ferruccio Dardanello, si caratterizza per avere tre punti assoluti di forza: una maggiore stabilità contrattuale dei neo assunti, una più alta propensione all'innovazione tecnica e organizzativa, uno spiccato orientamento verso i settori chiave del made in Italy, dalla meccanica all'agroalimentare, dal legno al cartario, tutti ambiti nei quali le soluzioni «green» si contraddistinguono per il fatto di promuovere la riqualifica-



zione produttiva e di rilanciare la competitività settoriale attra-

verso un verticale abbattimen-  
to degli extra-costi impropri in-  
primis legati al consumo di  
energia. Il campo delle occupa-  
zioni «green», inoltre, è quello  
che richiede un apporto di gio-  
vani con meno di 30 anni netta-  
mente superiore alla media de-  
gli altri settori, che supera il  
35% degli avviamenti totali, l'ab-  
bisogno professionale la cui in-  
cidenza è aumentata proprio  
successivamente all'inizio del-  
la crisi generale, a conferma del-  
la necessità di puntare su nuovi

di

## Gli impieghi sono stabili se connessi al «made in» e all'innovazione

mercati con la «scommessa ver-  
de».

Sviluppi che, nell'insieme,  
valgono oltre un decimo del  
prodotto interno lordo e oltre  
un quarto del valore aggiunto  
nei settori agricolo, manifattu-  
riero in senso stretto, edile e  
terziario. Passando a una scan-  
sione delle province in base al-  
la maggiore o minore vocazio-  
ne «verde» dei rispettivi siste-  
mi produttivi, il dossier Union-  
camere-Symbola contrassegna  
con il verde intenso le provin-  
ce di Cuneo e di Vercelli, do-  
ve le imprese «green» rappre-  
sentano fino al 30% del totale  
di quelle attive iscritte nei cor-  
rispondenti registri camerali,  
rientrando nella rosa naziona-  
le delle 19 connotate da tale in-  
cidenza.



**PROSPETTIVE** L'economia votata all'ambiente offre grandi possibilità per il business e per l'occupazione

CEIPIEMONTE

## Il futuro della nostra meccanica passa dalla Germania

*Due missioni in vista per questo settore, ad Hannover e Norimberga, tra agricoltura e automazione*

La meccanica della nostra regione prepara le valigie. Non per emigrare, ma per prendere parte a due eventi di particolare importanza, a livello internazionale, andando a caccia di nuove opportunità di business e di collaborazioni con partner stranieri. Due, in particolare, gli appuntamenti segnati in agenda dal nostro sistema regionale, entrambi con il coordinamento del Ceipiemonte e inseriti, rispettivamente, all'interno di un progetto di filiera storico come «From concept to car» e dentro il più recente «InTo Mech». Nel primo caso, la bussola segna la rotta verso la Germania e in particolare verso «Agritechnica», fiera internazionale di riferimento per il comparto della meccanizzazione agricola, ospitata ad Hannover da domenica e fino al sabato successivo. Il secondo evento è invece «SPS Drive», salone internazionale per componenti elettrici e sistemi applicati all'automazione industriale, ancora una volta in terra teutonica, ma questa volta a Norimberga, dal 26 al 28 novembre. Ad Hannover saranno presenti sette imprese della nostra regione, mentre saranno quattro quelle che comporranno la delegazione per Norimberga. L'obiettivo comune è quello di consolidare e incrementare il posizionamento piemontese in Germania, che - nonostante le varie fascinazioni esotiche e orientaleggianti - resta un mercato di sbocco di estremo interesse. E su cui il Piemonte non smette di lavorare, visto che proprio lo scorso 15 ottobre si è tenuto a Torino un importante workshop con operatori tedeschi: erano presenti un buyer del settore automazione industriale e quattro rappresentanti industriali, figure fondamentali in Germania nei rapporti di intermediazione con i fornitori stranieri. Per il Piemonte erano presenti 28 aziende metalmeccaniche. «Le imprese piemontesi dell'automotive sono capaci di diversificare i propri servizi e produzioni - spiega Alessandro Barberis, presidente della Camera di commercio di Torino - il 62%, in particolare, lavora anche per il comparto trattori e movimento terra, sia per quanto riguarda lo stile che per quanto attiene la componentistica». Tempo di debutti, invece, a Norimberga, dove - Per la prima volta saremo anche al Salone con imprese fornitrici di componentistica meccanica, elettrica, elettronica e pneumostatica, nella maggior parte dei casi al loro esordio sul mercato tedesco - dice Giuseppe Donato, presidente di Ceipiemonte - il loro punto di forza rispetto alla concorrenza d'oltralpe è la capacità di rimanere competitive anche sui piccoli volumi e di offrire un prodotto altamente customizzato».

MSci





13

MISSIONE MERCATI STRANIERI

# L'export del Novarese resiste alla crisi

Il secondo trimestre 2013 regala un +0,1% comunque migliore del dato nazionale (-0,1%)

## La Novara

■ Nel Novarese esportazioni quasi invariate nel secondo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un +0,1% che però è meglio del risultato nazionale, identico, ma con segno opposto: -0,1%. Secondo l'Osservatorio sull'export attivato dalla Fondazione Edison in collaborazione con l'Associazione industriali e la Camera di commercio di Novara si evidenzia però un rallentamento nella crescita, che era stata dello 0,6% nel primo trimestre, a fronte di una media nazionale a -0,7%. Nel complesso, il primo semestre del 2013 si è chiuso con una crescita dello 0,3% a livello provinciale e una

flessione dello 0,4% a livello nazionale. Considerando le sole esportazioni manifatturiere della provincia di Novara, nel primo semestre la crescita tendenziale è stata dello 0,2%, per un valore superiore ai due miliardi di euro. È cresciuto soprattutto l'export di tessuti (+17%), a fronte di un calo dei filati di fibre tessili (-8,1%).

L'export di abbigliamento è rimasto sostanzialmente stabile (+0,8%) rispetto al primo semestre del 2012 e nel complesso la crescita dell'aggregato «prodotti tessili, abbigliamento e accessori» è stata del 5%. In progresso anche gli articoli farmaceutici (+15,1%), computer e apparecchi ottici (+11,2%) e il legno, prodotti in legno, carta e starn-

pa (+14,1%), pur trattandosi in entrambi i casi di settori dalle dimensioni ridotte. Incrementi più contenuti hanno registrato gli alimentari e bevande (+5%) e le sostanze e prodotti chimici (+1,6%). Ancora in flessione i mezzi di trasporto (-7,8%), gli articoli in gomma e materie plastiche (-9,3%), le macchine di impiego generale, che incorporano la rubinetteria (-4,2%), gli apparecchi elettrici (-3,9%), i metal-

li e prodotti in metallo (-3,2%). Dal punto di vista della ripartizione geografica continua a crescere il peso del mercato extra Ue e, ovviamente, a calare quello dei mercati dell'Unione europea: nel primo semestre i 27 Paesi hanno assorbito il 57,9% delle esportazioni del Novarese, in flessione del 4,5% rispetto al primo semestre del 2012, mentre le esportazioni dirette verso il resto del mondo sono cresciute del 7,6%. «Quanto ai singoli mercati di sbocco - spiega Marco Fortis, economista e vicepresidente della Fondazione Edison - nel primo semestre è proseguito il calo dell'export manifatturiero verso la Germania (-1,6%) che si conferma il principale Paese di destinazione dei manufatti novaresi perdendo, tuttavia, il primato nel secondo trimestre, a vantaggio della Svizzera, sempre più importante. Nel semestre si registra anche il forte calo delle esportazioni verso Paesi Bassi (-22,9%) e Belgio (-15,1%). Più contenuta la flessione verso la Spagna (-8,1%), la Francia (-5,7%) e gli Stati Uniti (-1,5%).

Sempre sostenute, invece, la crescita dell'export manifatturiero verso la Russia (+37,8%) e la Polonia (+14,3%), la Svizzera (+9,5%) e il Regno Unito (+6,8%). Con riferimento al solo secondo trimestre si segnala, rispetto a quello precedente, il ritorno al positivo per le esportazioni verso Germania (+3,8%) e Francia (+1,6%)». L'a-

## TENDENZE

### Tra i Paesi «clienti» assume sempre più importanza l'Extra-Ue

nalisi dell'export manifatturiero della provincia verso i Paesi «Bric» evidenzia nel primo semestre dell'anno un aumento del 15,1%, con un valore complessivo pari a 127,5 milioni di euro. Solo l'export verso la Cina registra una flessione (-33,2%), mentre gli altri tre Paesi segnano una forte crescita: Russia +37,8%, Brasile +60,4%, India +12%. Nel primo semestre tra i Bric è sempre la Russia (68,7 milioni di euro di export) il principale Paese di destinazione delle esportazioni manifatturiere del Novarese, seguita da Cina (23,5 milioni), Brasile (21,2 milioni) e India (14,2 milioni).

